Anno 57 - Numero 102
I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

SABATO 29 Aprile 1922

Politico quotidiano del mattino

La situazione delineata dal premier britannico

Tre giornate di sosta

Il fatto unico nella storia

GENOVA, 27 — Questa sera all'«Olimpia» Lloyd George tenne, in presenza dei giornalisti inglesi e americani, il seguente discorso:

— Questa — disse il primo ministro inglese — è la conferenza più importante che l'Europa abbia mai veduto. Riesca o no nello scopo, essa avrà un effetto permanente nella storia di questo grande continente. Esistono, è vero, altri continenti, benchè ufficialmente in questo momento noi li ignoriamo o si dice che essi ignorino l'esistenza nostra; ma è pur certo che il destino di questo vecchio mondo avrà un effetto su tutti gli altri, perciò la Conferenza di Genova è un fatto unico nella storia universale. A guerra finita speravamo tutti che fosse finito il regno della forza bruta e che le decisioni delle parole e grandi questioni non sarebbero più state affidate alla forza. La realizzazione di questa speranza dipende, in gran parte, dalle direttive che l'Europa prenderà in seguito e per effetto della Conferenza. La difficoltà principale è questa: in Europa esistono troppe questioni isolate ed insolute e di queste non ce n'è una che non contenga in sè il motivo di una conflagrazione europea. Noi siamo qui convenuti per vedere se non sia possibile trovare una soluzione accettabile dal buon senso e dalla coscienza dei popoli europei; ma si è già perduta la pazienza, perchè in quindici giorni non abbiamo trovato ancor questa soluzione.

L'esempio di Washington

Occorre però molto maggior tempo. Mi ricordo quando aveva luogo la conferenza di Washington: si discuteva sulla sua durata, e ricordo pure che quando la nostra delegazione partì per l'America, noi speravamo che potesse assolvere il suo compito in un mese, e della stessa opinione era la maggioranza. Però contammo uno, due, tre mesi, ed alla fine constatammo che la conferenza aveva fatto ciò che intendeva di fare, e nessuno in America come in Europa, può negare che il risultato ottenuto valesse il tempo trascorso dalle delegazioni, anche se a Washington si fossero passati sei mesi, ne sarebbe ben valsa la pena. Non dico che qui dovremmo restare tre mesi, ma non dobbiamo credere di poter superare difficoltà molto radicate, di conciliare posizioni non solo ostili, ma certo divergenti, in quindici giorni od un mese.

Non c'è virtù più necessaria della pazienza, e tutti abbiamo bisogno di pazienza. Conservo una fiducia non meno grande di quando giunsi a Genova, e sono certo che arriveremo ad una soluzione soddisfacente per l'Europa. Tutti i problemi ... risolveremo ma essi è bene tenerlo presente, sono vastissimi.

La terra è ancora bollente

Per esempio: quasi tutte le frontiere orientali non sono state fissate, al Mar Baltico, al Mar Nero, non vi è linea di confine che non sia oggetto di contestazione e ciascuna di queste linee indica il pericolo di terribili conflitti ed in ogni questione si affacciano complicazioni diverse. Qualche volta per colpa di una parte, qualche volta anche per colpa di nessuna, ma come conseguenza di un miscuglio di razze che non si sono ancora differenziate; per questo la terra è ancora bollente e prima che possa raffreddarsi occorre che questo torrente di lava delle razze che scaturisce dal cuore di Europa, si arresti e si fissi entro ... limitati, a tutti bene accetti, altrimenti ci troveremo di fronte a pericoli che turberanno l'Europa e anche l'America. Lo voglia o no, l'America avverrà come nell'ultima guerra in cui essa fu trascinata per forza di eventi.

Tutte queste sono alcune difficoltà, ma non tutte. Esistono problemi da risolvere che si sono dovuti escludere dal programma della Conferenza: Russia e Germania sono in istato di antagonismo di fronte al resto dell'Europa; ovunque c'è un conflitto come sospeso in aria. Russia e Germania vogliono dire i due terzi dell'Europa. Ora, lasciatemi dire francamente che quando si potrà frenare con qualche mezzo due grandi nazioni che costituiscono due terzi del nostro continente, o non ci vede, o è colpito da follia. Dobbiamo arrivare ad un accordo che comprenda la totalità di questi popoli. I popoli europei devono vivere in buon accordo fra loro.

Parliamoci francamente

Parliamoci francamente e guardiamo in faccia alla possibilità che l'Europa resti divisa permanentemente in due campi ostili. Il trattato russo-tedesco è stato una sorpresa per molti e trovo da molto tempo ammonito che simile avvenimento sarebbe stato inevitabile, senza un buon accordo fra tutti. Guardate in faccia alla realtà: una Russia affamata, afferrata da una Germania esasperata: quanto tempo passerà prima di un'altra devastazione dell'Europa, se continuerà la politica degli altri aggruppamenti europei?

Per il momento noi facciamo parte del gruppo dominante, che fu vincitore della grande guerra e siamo trionfatori; ma tutto passa, in terra e se la nostra vittoria degenerasse in ingiustizia; se gli uomini avessero la sensazione che noi abusiamo del trionfo che Dio ci ha dato, ne seguirebbe la vendetta inevitabile, così come seguì per l'atto con cui la Germania oltraggiò il senso morale del mondo. Dobbiamo essere quindi equi ed equanimi, dobbiamo controllarci nell'ora del nostro trionfo, altrimenti l'Europa ritornerà ad essere un carnaio.

Io lo ripeto: gli uomini che, come me, hanno i capelli grigi, se raggiungeranno l'ordinario limite di vita, forse non vedranno; ma i più giovani, facilmente vedranno la inevitabilità di un simile evento. Perciò ho lavorato al fine di ottenere il successo della Conferenza di Genova; e sono preoccupato per la tempesta che si vede all'orizzonte e sempre più si addensa sul cielo di Europa, se in qualche modo non si rischiarirà l'atmosfera. Stasera ho parlato in un senso allarmistico, ma non credo di esagerare, ove la Conferenza dovesse fallire. Mi meraviglio gli uomini che, trascurando i grandi fatti si soffermano sui particolari egoistici dinanzi alle gravi minaccie che io scorgo all'orizzonte. Io vorrei che la Conferenza di Genova ci desse un vero patto di pace. Senza questo, a Genova nulla si sarà fatto. Potrà migliorare il cambio o la circolazione monetaria dei diversi paesi; ma non avremo raggiunto lo scopo principale per il quale la conferenza fu convocata.

Due parole all'America!...

Se mi sento grandemente onorato di trovarmi fra voi, di vedere fra voi rappresentanti del giornalismo di oltre Oceano, non ho voluto perdere questa occasione per potere, francamente, parlare ai rappresentanti della stampa inglese ed americana, anche se ho dovuto dire verità non liete. Avrei desiderato che l'America fosse qui, perchè ogni qualvolta un rappresentante inglese parla, è male interpretato in America, dove si crede che noi a Genova ci troviamo con qualche scopo egoistico. Ciò non risponde al vero. Noi desideriamo l'America a Genova perchè essa ha una posizione ed una autorità speciale; la sua lontananza ed il suo isolamento mi addolora; l'America avrebbe avuto diritto di parlare qui, un diritto maggiore di quello che non abbiamo noi, che siamo immischiati in antiche controversie, che siamo implicati nei conflitti europei.

Da una parte e dall'altra esistono vecchie memorie e pregiudizi, spesso rancori affiorano nelle nostre discussioni; l'America potrebbe qui intervenire fresca, libera, indipendente, non impegnata in quelle controversie, con una autorità derivantele dalla sua grande posizione mondiale. La sua voce, ne sono certo, sarebbe voce di pace, di conciliazione, di buon consiglio. Ma oggi è tardi fare questo appello all'America. L'America non c'è ed all'Europa spetta il compito di fare di tutto per risolvere i suoi problemi a suo modo.

Invocazioni ai giornalisti

Col vostro aiuto, o giornalisti, del quale abbiamo bisogno, otterremo raggiungere l'intento. Molto dipende dal modo con cui la stampa illumina la ... oppressione e venisse macchiata per pubblica opinione. Voi potete esercitare il vostro ufficio nobilmente, efficacemente non accarezzare i pregiudizi, non stimolare passioni e irritare la gente, poichè in una atmosfera simile non è possibile fare la pace; ma consigliando pazienza, ma incuneando e avvalorando lo spirito di fratellanza e la buona volontà. Se voi farete questo, avrete avuto una parte importantissima nel grande fatto storico che si sta svolgendo. Voi non siete qui (se mi è permesso di dirlo) semplicemente per fare la cronaca delle impressioni, non siete qui per fare resoconti presentati, non per interessare il vostro pubblico dell'avvenimento; siete qui per istruirlo, per sostenerlo, per dirigerlo, per guidarlo. La vostra parte in questa conferenza è importante come la nostra. Senza la vostra cooperazione noi nulla possiamo fare; e anche con la vostra collaborazione non sarà tanto facile che noi riusciamo.

Vi prego, nell'interesse dell'avvenire del mondo, di fare di tutto per non ostacolare ... di non aggiungere alle molte difficoltà che sono sulla nostra strada, ma di aiutarci a portare il cammino nel quale procediamo insieme. Potremo un giorno rallegrarci per avere preso parte ad opera che tornerà a nostro onore per tutta la vita, se avremo la coscienza di aver compiuto qualcosa a vantaggio della umanità.

L'atteggiamento prudente di Poincaré

PARIGI, 28. — L'«Echo de Paris», parlando del consiglio dei ministri di ieri si è occupato del suggerimento di Lloyd George, scrive: «Se il primo ministro britannico propone di convocare il Consiglio supremo di tutti gli Stati firmatari del trattato di Versailles, s'intende anche le repubbliche americane, e specialmente gli Stati Uniti, dovranno essere convocate. Ciò vuol dire che un certo tempo sarebbe necessario per una simile riunione e che questa non potrebbe tenersi a Genova in questo momento.

Il «Petit Parisien» precisa che è alla unanimità che il consiglio dei ministri ha approvato l'atteggiamento di Poincaré estremamente prudente, perchè da quanto risulta dalle idee del presidente del consiglio si tratta sulla questione delle riparazioni, di evitare la manovra tedesca che tende a provocare un dibattito su questa questione in seno alla conferenza di Genova.

I russi si attaccano a Cannes

ma rimangono con la bocca chiusa sul loro intendimenti

GENOVA, 27 — La delegazione russa alla conferenza comunica alla Agenzia Stefani:

Dopo la seduta degli esperti durante la quale il punto di vista russo sopra i sette primi articoli del rapporto di Londra fu precisato con particolari, nessuna notizia si è pervenuta sopra l'atteggiamento che adotteranno le potenze. La Russia non ha il minimo desiderio di rottura, ma essa intende salvaguardare il principio dei suoi diritti sovrani sulla base della reciprocità, sulla base possibile della comunità dei popoli e della ricostruzione economica, idea fondamentale delle decisioni di cannes. Noi consideriamo che la Russia sola resta interamente fedele alle deliberazioni di Cannes in quello che esse contengono di essenziale.

GENOVA, 28. (Comunicato ufficiale) — La Commissione plenaria economica si è riunita quest'oggi alle 15,30 a palazzo reale sotto la presidenza del signor Sevruyv. La commissione ha adottato alla unanimità l'articolo proposto dalle due sottocommissioni, la seconda delle quali presieduta dal signor Richard ha ultimato i suoi lavori. Le delegazioni russa e lituana hanno formulato riserve di ordine politico.

Il memorandum sul problema russo

alla seduta plenaria del Com. politico

GENOVA, 28. — Oggi alle ore 16 si riunirà il comitato politico della conferenza composto dei delegati delle 9 potenze e cioè Italia, Inghilterra, Francia, Giappone e Belgio come nazioni invitanti alla conferenza, Polonia e Romania che rappresentano la Piccola Intesa e Svizzera e Svezia che rappresentano gli Stati neutri. La riunione è indetta per discutere ed approvare il memorandum (che è in fondo un esposto sopratutto sul problema russo) da presentare ai russi. Si tratta ancora di uno schema (draft) al quale oggi potranno essere portate modificazioni, tanto più che mentre alla compilazione di esso han collaborato le varie delegazioni competenti, la rappresentanza francese aspettava per stamane istruzioni da Parigi.

Il memorandum, ovvero sia esposto preparato, consiste in due arti: nella prima le potenze indicano con precisione nelle linee fondamentali il piano di aiuti che intendono fornire alla Russia. Per primo segnalano gli aiuti finanziari che saranno in misura adeguata e non consisteranno solo in capitali, ma anche nella assistenza tecnica, nella organizzazione dei trasporti, nelle cooperazioni ecc. Ogni nazione indica quale sarà dal canto proprio il prestito che intende dare. Base per gli aiuti finanziari sarà la creazione di un consorzio internazionale, una specie di grande banca, di cui il fondo sarà costituito dagli Stati partecipanti.

Così l'Italia, ad esempio, indica quale sarà la sua parte in questa opera per la risollevazione della Russia. La quota dell'Italia nel consorzio sarà maggiore di quanto fu annunziato, ma l'Italia si impegna pure a fornire assistenti tecnici a sviluppare le linee di navigazione che ha già cominciato a restituire coi porti russi, a dare la mano d'opera specializzata e favorire il formarsi di cooperative, ecc.

La seconda parte dell'esposto (memorandum) fissa le condizioni e le facilitazioni er il riconoscimento ed il pagamento degli obblighi e dei debiti della Russia, prendendo per punto di partenza il rapporto degli esperti di Londra. Il documento ripartito in clausole delle quali le essenziali non sono in fondo che la riproduzione dei principii del rapporto di Londra, approvato nelle sue linee definitive sarà comunicato ai russi.

GENOVA, 28. — Un comunicato della delegazione russa alla conferenza torna a ripetere che la delegazione stessa è la sola di cui l'atteggiamento è conforme alle risoluzioni di Cannes, in quanto la ricostruzione e i soccorsi finanziari da accordarsi ai paesi deboli e il riconoscimento reciproco e i diversi sistemi di proprietà rappresentano l'idea fondamentale delle decisioni di Cannes. La delegazione russa sostiene che le altre delegazioni interpretano in un senso opposto ai principii fondamentali che ispirano le disposizioni relative ai beni degli stranieri.

Barthou si reca a Parigi

GENOVA, 28. — Domani mattina sabato il sig. Barthou capo della delegazione francese partirà per Parigi per conferire col sig. Poincaré. Il sig. Barthou sarà di ritorno a Genova mercoledì mattina.

GENOVA, 28. — Da fonte autorizzata francese si dichiara che il signor Barthou che parte domattina alle 6.40 per Parigi ha per scopo del suo viaggio specialmente quello di conferire con il sig. Poincaré intorno al patto di non aggressione. Il signor Barthou si soggiunge, ha voluto aspettare prima di recarsi a Parigi per poche ore, che i lavori della conferenza fossero fissati nella riunione del pomeriggio di oggi e che infine il progetto del patto di non aggressione compilato dal signor Benes ed emendato dal Signor Barthou avesse preso corpo.

La seduta pubblica plenaria della conferenza che doveva aver luogo lunedì su proposta della delegazione inglese è stata rimandata a mercoledì.

Colloquio di Benes con Schanzer

GENOVA, 28. — Stamane il capo della delegazione cecoslovacca alla conferenza signor Benes si è recato a palazzo reale ed ha avuto un lungo colloquio col ministro Schanzer.

La missione dell'Italia

secondo il pres. del cons. belga

GENOVA, 28 (Notte per telefono). — Un redattore del «Giornale d'Italia» ha intervistato il ministro del Belgio signor Jaspar il quale, premessa la constatazione dei legami che uniscono Italia e Belgio, ha detto che il Belgio si interessa vivamente della questione russa. La Russia è debitrice verso il Belgio di più di 300 milioni contratti per debiti prima della guerra.

Se il Belgio firmerà trattati con la Russia lo farà d'accordo con gli alleati coi quali esso procede sempre in piena armonia.

L'intervistato ha poi parlato dell'Italia e ha detto:

«L'Italia è uscita da llaguerra assai fortificata come organismo statale ed accresciuta moralmente.

L'Italia è divenuta una potenza di primo ordine e il suo ruolo e la sua posizione devono continuare ed esplicare la grande missione di civilizzare il mondo».

Il telegramma dell'on. Facta

al Congresso della Democrazia

ROMA, 28 (Notte per telefono). — Ecco il testo del telegramma inviato dall'on. Facta all'on. Di Cesarò che presiede il congresso della democrazia a Roma:

«Prego voler porgere mio cordiale saluto convenuti Congresso, strenui propugnatori del costante pensiero che, mentre rievoca nobili e forti tradizioni, unisce nostri intenti e nostre forze in una sicura, fervida fede di progresso e di bene».

Il Congresso inaugurato ieri con un discorso dell'on. Di Cesarò, che fu nominato presidente, ha continuato oggi la discussione intorno al programma del nuovo partito. Hanno parlato parecchi oratori.

Lo squilibrio mentale

DEL MAESTRO PEROSI

ROMA, 28. — Il maestro don Lorenzo Perosi che da qualche tempo era affetto da una grave forma di nevrastenia in questi giorni ha avuto un peggioramento.

Il maestro in altri momenti di crisi ebbe a dare manifestazioni di questo squilibrio anche nelle vie di Roma ove, qualche volta fu visto distribuire biglietti da 50 e 100 lire al primo capitato.

E' noto infatti che in un mese e mezzo egli gettò così la somma di 70 mila lire.

Il convegno delle piccole industrie

CHIUDE I SUOI LAVORI

VENEZIA, 28 (Notte per telefono). — Stamane, alla presenza dell'on. Cingolani, nella grande sala dell'Ateneo Veneto, il secondo convegno nazionale per le piccole industrie ha chiuso i suoi lavori, dopo aver preso notevoli deliberazioni.

Hanno parlato il comm. Beppe Rava, e S. E. Cingolani che a nome del Governo ha assicurato che terrà nel debito conto i voti espressi dal congresso.

La sede del prossimo convegno sarà Napoli.

L'on. Facta visita

LA MOSTRA EDILIZIA DI TORINO

TORINO, 28. — Il presidente del Consiglio on. Facta ha lasciato Pinerolo alle 12.25 ossequiato dalle autorità e dalla popolazione che gli ha rinnovato una entusiastica dimostrazione di affetto e di omaggio. Il presidente del Consiglio è giunto a Torino e alle 15 si è recato allo stadium per visitare la mostra edilizia moderna per la quale si è vivamente interessato. Quindi si è recato alla seduta della associazione liberale democratica.

VITTORIO EMANUELE IN SICILIA

Le acclamazioni di Catania

CATANIA, 28. — Per l'arrivo del Sovrano la città è imbandierata e festante. Il municipio e le associazioni patriottiche hanno pubblicano manifesti inneggianti all'avvenimento. Una gran folla venuta anche dalla provincia circola nelle vie e sin dalle prime ore del mattino si addensa nei pressi della marina, ove avverrà lo sbarco. Dalla R. Nave «Cavour» che si trova ancorata all'antemurale del porto, alle ore 8.20 si stacca la lancia reale. Le salve dei cannoni cui fa seguito il fischio delle sirene e di tutti i piroscafi, annunciano la discesa del Sovrano nel motoscafo che lo conduce a terra.

Dieci minuti dopo la lancia reale giunge allo sbarco della capitaneria del porto riccamente decorato con tappeti, piante, festoni e fiori, salutato al passaggio da un triplice urrà dei marinai schierati sulle navi. Ne discendono il Re, gli on. Ministri De Vito e Fulci e il seguito.

L'enorme folla a stento contenuta dalle truppe, prorompe in lungo, formidabile applauso, tra lo sventolio dei fazzoletti, agitando i cappelli e gridando: Viva il Re, viva Casa Savoia!

Il Re prende posto nell'automobile e procedendo lentamente fra due fitte ali di popolo si reca alla caserma Lucchesi.

Alla caserma Lucchesi Palli si trovavano schierati tutti gli ufficiali in congedo, Il Re ricevuto dal generale Battaglia, ha visitato i locali ed ha distribuito undici medaglie e tra cui 10 d'argento ed una di bronzo a militari presenti. Poscia ha passato in rivista una compagnia d'onore. Uscendo dalla caserma una folla immensa lo ha acclamato entusiasticamente. In automobile il sovrano si è quidi recato all'ospedale Vittorio Emanuele attraversando il giardino Bellini, ove si trovavano schierati circa 300 combattenti in rappresentanza di tutte le associazioni della provincia, a molti dei quali il Sovrano ha stretto la mano.

Dell'ospedale Vittorio Emanuele il Re ha visitato i magnifici locali e dopo un discorso del presidente del consiglio di amministrazione, on. Pasquale Libertini, ha inaugurato il padiglione pediatico «Costanza Cravina».

Il Sovrano sempre accompagnato dagli on. Ministri De Vito e Fulci percorrendo Via Etnea fra delirante entusiasmo del popolo e sotto una incessante pioggia di fiori si è poi recato nella località dove sorgerà il nuovo edificio postelegrafonico. Ivi ha preso posto in una tribuna riccamente decorata dove si trovavano gli on. deputati Carnazza, Gabriello, Giuffrida, Macchi Carlo, Graziano, i senatori Beneventano, Romeo e Auteri, il sindaco, il prefetto e le altre autorità.

Ha preso primo la parola il sindaco Ardizzone dicendo che la posa della prima pietra coll'intervento dell'augusto Sovrano costituisce un memorando avvenimento beneaugurante allo sviluppo di questa industre città. Ha terminato esprimendo al Sovrano il senso di gratitudine e di omaggio della cittadinanza.

L'on. Ministro Fulci ha pronunciato un discorso ripetutamente e vivamente applaudito.

Si è svolta poscia la cerimonia del collocamento della prima pietra dopo la quale il Sovrano si è recato al reale ospizio di beneficenza, ricevuto dal consiglio direttivo ed ha assistito agli esercizi ginnastici svolgentesi nel grande cortile dell'istituto.

Ha poi proseguito vivamente acclamato verso il municipio artisticamente decorato con piante e fiori, dove ha ricevuto prima il cardinale Francica Nava, e poscia i senatori e deputati e le altre autorità.

Terminata la presentazione ufficiale delle autorità il Re ha rivolto la sua speciale attenzione agli ex-combattenti mutilati, alle famiglie dei caduti, riuniti nel grande cortile ed ha avuto per tutti parole di vivissima ammirazione. Frattanto l'immensa folla che si trovava ammassata nella sottostante piazza del duomo con incessanti acclamazioni chiamava il Sovrano, il quale si è affacciato ripetutamente al balcone a ringraziare rimanendo visibilmente commosso per l'imponente indimenticabile dimostrazione. Sempre applaudito il Re ha lasciato il palazzo municipale e fatto segno a nuove manifestazioni di devozione è giunto alla capitaneria di porto nella lancia reale ed è tornato alle 12 a bordo della R. Nave «Cavour».

La gita a Taormina

Alle ore 14 il Re sbarcato dalla R. Nave «Cavour» è partito in treno speciale per Taormina accompagnato da ministri.

Lungo il percorso dallo sbarcadero alla stazione una grande folla ha acclamato entusiasticamente.

Al campo di battaglia di Bligny

UNA VISITA DI MONS. CERRETTI

PARIGI, 28. — I giornali hanno da Reims: Il nunzio pontificio mons. Cerretti è venuto oggi a visitare Reims ed il suo arcivescovo card. Lucon. Rispondendo alle parole di benvenuto che gli sono state rivolte, monsignor Cerretti ha espresso il suo affetto per la città martire e per il suo cardinale ed ha fatto voti per la pace e per il risollevamento della Francia, che ha sofferto per la giustizia e per Reims rinascente. Dopo avere visitato le rovine dell'arcivescovado e della cattedrale, il nunzio pontificio si è recato a Bligny, dove molto commosso ha compiuto il pellegrinaggio al cimitero italiano. Quivi è stato salutato da un rappresentante ufficiale dell'Unione Nazionale dei Combattenti che ha affermato la solidarietà dei fratelli d'arme dei due paesi. Mons. Cerretti, commosso dall'avisione del campo di battaglia del 1916, si è recato poi ad Epernay dove è stato ricevuto dal sindaco e dal clero.

Un crollo in una galleria

DEL CANTON GRIGIONI

COIRA, 27 (Canton Grigioni). — Stamane una galleria costruita da una officina idraulica nei Grigioni è crollata per una lunghezza di circa dieci metri presso Losterze. Si crede che da otto a dieci operai sieno rimasti sepolti. Fino alle 14,20 nessuna vittima ha potuto essere salvata. I lavori di salvataggio proseguono con grande energia; però secondo i calcoli degli ingegneri occorrono almeno 24 ore per giungere nel punto dove si trovano le vittime.

Il raid del cap. Oliviero

da Buenos Ayres a Lima

BUENOS AYRES, 27. — Il capitano Oliviero italiano è partito in aeroplano diretto a Lima (Perù).

Un Congresso serico

ed una importantissima mostra delle bonifiche alla IV Fiera Internaz. di Campioni di Padova 1-15 giugno 1922.

Sotto gli auspici della Associazione Serica Italiana, avrà luogo in Padova in occasione della IV. Fiera Internazionale di Campioni un importante Congresso Serico a cui si rivolge tutta l'attenzione della industria della seta, una delle principali fonti di ricchezza del nostro paese.

A tale congresso che si preannuncia di viva attesa per l'adesione di S. E. l'on. Luzzatti, Presidente dell'Unione delle Camere di Commercio Italiane, seguirà anche una grandiosa Mostra, che raccoglierà di campioni di serici, filati bozzoli, macchinari, ecc. delle principali ditte produttrici italiane.

Vi attende alla sua organizzazione il prof. Pigorini direttore della stazione bacologica Sperimentale di Padova, ed il segretario della Associazione Serica Italiana dott. Arimattoi, ed è attivo anche il concorso della locale Camera di Commercio.

Unaltra importantissima Mostra sarà quella delle bonifiche la quale per la vastità del problema preoccupante al nostro paese assurgerà a carattere veramente nazionale e presenterà non solo un interessamento scientifico, ma darà una completa visione anche delle macchine adoperate nei sistemi di esaurimento meccanico, mediante idrovore ed altri sistemi misti e speciali.

Il fatto poi che essa sorge sotto gli auspici della Federazione delle bonifiche dalla maggior garanzia di successo.

Le due Mostre quindi rappresenteranno nela Fiera di Padova due Sezioni interessantissime.

GRANDIOSA MOSTRA COLONIALE

La partecipazione delle nostre Colone alla Fiera di Padova dello scorso anno verrà ad assumere invece nella manifestazione di quest'anno, una importanza veramente eccezionale e rappresenterà la più completa raccolta di prodotti delle Colonie che sia stata esposta finora in Italia.

Il Ministero delle Colonie ha raccolto i più caratteristici campioni della produzione coloniale quali ad esempio le seterie ed i lavori in pelle ed in avorio della Tripolitania, i magnifici tappeti di Misurata, i pellami ed i prodotti agricoli della Cirenaica, i minerali di ferro e di potassio della colonia Eritrea ed infine i coloniali e le pelli della Somalia.

Ciò viene a dimostrare sempre più l'interessamento che il Potere Centrale pone nei riguardi della Fiera Internazionale di Campioni di Padova.

S. M. il Re che ha accordato il suo Patronato alla Fiera Internazionale di Campioni le cui grandiose manifestazioni sono ormai vanto e decoro non solo della città, ma della Nazione, inaugurerà personalmente in occasione del VII Centenario dell'Università, la Mostra di Apparecchi Scientifici, prima della Sezione della Fiera aperta al pubblico.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 28 (Cambi). — Francia 172.40; Londra 83.60; Svizzera 367; New York 18.80; Germania 6.70; Vienna 0.25.

L'agitazione degli artisti per il monumento al Fante

Si deve aprire un nuovo concorso

Le deliberazioni note del Comitato per il monumento al Fante sul San Michele, non hanno soddisfatto gli artisti di Milano e delle altre città, i quali erano di opinione si dovesse bandire un concorso nuovo. Perciò Famiglia Artistica, Società degli Artisti e Patriottica, Feder. degli Architetti italiani, Assoc. degli Architetti e Ingegneri (Sezione di Milano), Soc. Letteraria e degli Amici dei Monumenti, Leonardo da Vinci, Soc. degli Amici Arte Cristiana e Scuola Superiore di arte cristiana Beato Angelico» hanno indeto, con l'adesione di altri sodalizi, una riunione che avrà luogo domenica prossima, all'Istituto di S. L. (palazzo Brera) per discutere e deliberare in merito.

L'Associazione degli ingegneri ed architetti, la Famiglia Artistica, la Società degli Artisti e Patriottica, la Società e la Federazione architetti, la Letteraria e gli Amici dei Monumenti, la Leonardo da Vinci e la Società Superiore di arte cristiana «Beato Angelico» spiegano ora nel modo che segue le ragioni di questa agitazione.

Se l'idea — essi dicono — di innalzare un monumento al Fante sul Monte San Michele per glorificare gli eroici sacrifici dei combattenti italiani e per santificare il dolore delle madri, delle spose e delle donne italiane, ebbe il plauso di chi intensamente ama la Patria, non ebbe invece buona fortuna nella sua realizzazione.

La stessa grandezza del pensiero ne rende difficile ed ardua la materializzazione e l'angosciosa ora presente non consente agli uomini di maturare provvedimenti sicuri e seguire metodi tali da conseguire, con plauso di tutti lo scopo finale.

Dopo gli studi della famiglia artistica e le molte incertezze venne pubblicato il programma di concorso di primo grado allestito dalla R. Accademia di Belle Arti di Milano.

I concorrenti furono numerosi. Il giudizio reso a Milano si chiuse con la scelta di cinque progetti per lo sviluppo di secondo grado.

Dopo alcuni mesi tutti e cinque i concorrenti prescelti presentarono i loro elaborati a Roma, come era prescritto e durante la pubblica esposizione fu reso il giudizio definitivo. Si dice che molte, accanite, vivacissime furono le discussioni in seno alla giuria senza concludere per una scelta definitiva, anzi dopo di aver dichiarato che nessuno dei cinque progetti era degno di esser prescelto per la esecuzione e dopo aver proposto che a ciascuno dei concorrenti fosse data una gratificazione di ventimila lire, suggeriva al Comitato di bandire un nuovo Concorso.

Il Comitato, riconosciuto nullo il concorso ha accettato la proposta della gratificazione, ma non accettò di aprire un nuovo concorso; — deliberò invece di invitare il concorrente scultore Baroni a ripresentare il suo elaborato con opportune modificazioni, senza indicare al pubblico quali e quante dovranno essere le varianti, il tempo concesso e chi dovrà giudicare dell'opera così rifatta e trasformata.

Questa deliberazione ha sollevato il risentimento degli ambienti artistici tecnici, perchè è sembrata una mancanza di riguardo agli altri quattro concorrenti e perchè il Comitato senza il conforto nel suo seno di membri artistici, giudica del valore artistico di un'opera nel confronto alle altre quattro, sovrapponendo il suo giudizio a quello della giuria composta invece di competenti.

Perciò i sodalizi artistici e tecnici di Milano hanno costituita una Commissione con l'incarico di esaminare la questione e di proporre tutti quei provvedimenti atti a garantire la piena riuscita del monumento e tutelare la dignità degli artisti e dell'arte.

La Commissione ha deliberato ora di invitare il Comitato del Fante a indire invece un pubblico concorso con le modalità da stabilirsi.

Il Comitato invece, riconfermando la precedente deliberazione con la quale aveva deciso di affidare al concorrente Barone l'incarico di ripresentare il bozzetto modificato, non escluderebbe ora che altri artisti possano presentare a loro rischio e pericolo altre proposte.

Questa proposta non ha però soddisfatto i delegati dei sodalizi, i quali l'hanno respinta, confermando il proposito che sia bandito un nuovo concorso. A tale scopo hanno deliberato di radunare tutti i sodalizi artistici e tecnici che si occupano della questione a una assemblea allo scopo di prendere deliberazioni intese a costringere il Comitato a bandire il nuovo concorso.

Da TOLMEZZO

La polizza di assicurazione. — Ci scrivono, 27:

L'Ufficio di assistenza per i combattenti, segretariato di Tolmezzo, porta a conoscenza:

Con decreto ministeriale n. 252 in data 22 maggio 192 è concessa la polizza di assicurazione a tutti gli ex combattenti che presero parte ad azioni di guerra dal 24 maggio 1915 al 31 dicembre 1917.

Chiunque non avesse fatto le pratiche necessarie per ottenere la concessione di detta polizza potrà rivolgersi all'Ufficio sopradetto sito in piazza XX Settembre (palazzo del Tribunale).

Cronaca delle Provincie

L'on. Ellero e le automobili dei mutilati

Una lettera al nostro Direttore

E' pervenuta iersera al nostro direttore una lettera del deputato Ellero sull'affare delle automobili dei mutilati, nella quale egli risponde al nostro commento sui documenti comparsi l'altro ieri sulle nostre colonne.

La pubblichiamo, riservandoci naturalmente la necessaria replica ed avvertendo fin d'ora che siamo sempre più meravigliati del metodo di difesa a cui è ricorso l'on. Ellero per un affare che presenta chiara e notevole gravità. Non occorre dire che lasciamo alle persone che egli chiama in causa piena libertà di rispondere, augurando che — dalla discussione — venga fuori la verità e che si trovino le migliaia e migliaia di lire del prezzo accresciuto di quelle automobili e che non sono andate nè ai mutilati nè al Governo. Qui giace Nocco, come dicono i fiorentini. Può interessare all'on. Ellero occuparsi di quelli che egli chiama o pretende siano i suoi accusatori, ma ciò non interessa affatto il pubblico. Il quale vuole a fatti e documenti precisi, risposte precise e nette.

Ma ecco la lettera al nostro egregio (come ripetutamente l'on. Ellero lo chiama e fa benissimo) direttore:

«Egr. Sig. Direttore del «Giornale di Udine»,

Mi riferisco alla pubblicazione apparsa nel suo giornale di ieri e che si occupa anche di me e non mi meraviglia che l'ispiratore o gli ispiratori del «Friuli Fascista» si riproducano anche nel suo giornale, come non mi meraviglia e sorprende che, coloro i quali hanno goduto della brutale e vandalica distruzione del mio studio e fatiche professionali e si sono doluti che siano andate a vuoto le revolverate colle quali si era tentato colpirmi in piazza, tentino ora, in perfetta mala fede, ferirmi nell'onore per una onesta azione compiuta.

E perchè non si continui a gabellare per opinione pubblica lo spirito venefico e settario di pochi, oh, molto pochi miei nemici personali (di ciò se ne è accorto anche il «Friuli Fascista»), prima di mettere vieppiù in luce il trucco che si sta consumando ai miei danni, solleverò i veli che nascondono i miei detrattori.

Conoscere la fonte dell'accusa e gli accusatori è sempre elemento prezioso per decidere il valore dell'accusa stessa.

Sappia dunque il pubblico che nel parte in guerra contro di me è quel tal Giacomo Barazza che, raccolto da me sulla strada disoccupato, ho cercato aiutare procurandogli lavoro e credito come molti sanno anche con mio sacrificio.

In compenso, a quanto ho fatto per lui e perchè ebbi mille ragioni di negargli ulteriore mia protezione è passato al nemico e il nemico se ne vale delle sue vendette, frutto di travisamenti di fatti puri ed onesti.

In casa Polon, nello studio Pisenti, nella sezione mutilati si manipola l'arnese, si ordisce la congiura.

La casa Polon dimentica di avermi avuto amico nelle ore più tristi della sua vita domestica e in circostanze anche molto delicate per ascoltare solo la voce settaria dell'ira di parte.

Il Pisenti passato ai fasci di combattimento dopo la guerra, ma esonerato e insofferente anche del servizio militare nei soli servizi sedentari durante la guerra, nel qual periodo valeva meglio, e di più amministrare Consorzi e pubbliche amministrazioni, non sa perdonarmi il mio neutralismo e fede socialista contraria agli interessi agrari da lui protetti.

Finalmente, per la bisogna, diventa buon elemento anche l'ex presidente della Sezione Mutilati sig. Domenico Bortolini, dimesso proprio in questi giorni dalla carica per voto contrario del Consiglio e che, per chi non lo sa, fu proprio fra i mutilati che mi pregò e sollecitò a raccomandare al Calligaro di fargli ottenere una concessione per ritiro automobile onde conseguire un compenso, ma ne rimase insoddisfatto essendo stata la sua domanda respinta perchè troppo tardiva.

Premesso questo, si sappia altresì che è falso che i mutilati Bomben e Ceciliot per precisare le loro responsabilità di fronte la pubblicazione del giornale fascista, siano andati dal Bortolini a fare le dichiarazioni ieri pubblicate.

Vero è invece che la pastetta fu tutta preventivamente predisposta a questo modo.

Prima di qualsiasi pubblicazione il Bortolini chiamò a sè il Bomben e Ceciliot per far loro firmare la dichiarazione ieri resa nota con data falsa e che non è per nulla farina dei sottoscrittori. I quali vennero subito, ed eravamo al giorno 7 aprile, ad avvertirmi che erano stati indotti a firmare delle dichiarazioni non conformi in tutto alla verità dei fatti ed al proprio pensiero. E aggiunsero che rincresceva loro di aver ceduto, ma sarebbero stati sempre pronti a confermare: «Che io mi era interessato per loro a solo titolo di favore; e che, pel Bomben, per nulla ero entrato nelle pratiche del compenso e, pel Ceciliot, mi ero occupato solo per fargli ottenere un migliaio di lire in più».

Quanto alle altre insinuazioni a mio carico, mentre rilevo la disonestà speculazione politica che si vuol fare, rispondo:

1. Che l'iniziativa delle domande di concessioni materiale non fu mia, ma dei mutilati come lo può confermare il segretario della locale Sezione mutilati ora divenuto presidente;

2. Che se io visitai magazzini militari, usai del Barazza, a lui fornii mezzi ed istruzioni, ciò avvenne o per incarico di terzi o per me nei soli, solissimi casi che, come provai documentalmente, acquistai materiale per mio conto senza concessioni speciali e senza particolari benefici e a prezzo intero di stima.

3. Che nessuno mai proverà che io abbia avuto un soldo a danno dei mutilati o dell'erario;

4. che la storiella delle pretese 60 mila lire è un trucco volgare ordito per sorprendere l'altrui buona fede e far colpo sui gonzi che possono abboccare all'amo e non considerare che se lo Stato ha concesso ai mutilati una agevolazione sugli acquisti di materiali, non ha sofferto danno quando ha concesso ciò che ha voluto concedere e che se i mutilati hanno anche regalato le loro concessioni hanno esercito il loro diritto che non soffriva, come è riconosciuto, che una limitazione temporanea di tre mesi. Se invece hanno ottenuto quel qual che cosa che potevano sperare e su di loro soddisfazione, tanto meglio, ed io, nè mi pento, nè mi dolgo di averli in ciò aiutati.

Confido nella ospitalità che mi vorrà concedere e la saluto.

G. Ellero.

Da S. DANIELE

La riunione Associazione Commercianti e Industriali. Ci scrivono 28: I soci si sono riuniti nella loro sala l'altra sera e furono presenti 36 soci.

Il presidente signor Nino Asquini commemorò il defunto consigliere Sante Bortolotti col seguente discorso:

Egregi colleghi, Prima di iniziare i nostri lavori mi sia permesso che vi ricordi la dolorosa perdita del nostro collega ed amico Bortolotti Sante.

Schietta figura di lavoratore, innamorato nel nostro paese, colla sua attività e competenza aveva saputo portare la sua azienda al punto di renderla prima fra tutte, facendo così onore al commercio locale. Per la mitezza dei suoi costumi, per la bontà innata dell'animo, egli si era accaparrata la unanime simpatia non solo qui, ma anche fra tutti coloro che lo avessero avvicinato. Vada alla sua memoria il nostro rispettoso e reverente saluto.

I soci commossi alle parole del Presidente, in segno di adesione, si alzarono tutti.

Fu presentato poscia il bilancio con una lunga e dettagliata relazione, bilancio che dimostrò un avanzo di duemila lire.

Per la nomina dei consiglieri, distribuite le schede, si ottenne il seguente risultato: Asquini Nino, voti 32; Zuliani Ernesto 29; Salvadori Luigi 29; Crucciatti Guglielmo 29; De Cecco Tomaso 29; Carminati 28; Querini Attilio 25; Bartolotti Valentino 24; Marcuzzi Livio 24.

Per la nomina della presidenza fra qualche giorno si riuniranno i neo eletti consiglieri.

Campagna Bacologica. Agricoltori, Bachicoltori, all'erta!

In diversi comuni del Mandamento è stata divulgata la voce che il locale Essiccatoio Bozzoli ha fissato ai Soci L. 16-18 per Kg. per i bozzoli da consegnare nella prossima campagna.

Tanto per la verità, e per portare a conoscenza di tutti coloro che possono rimanere ingannati da queste insinuazioni, si tiene a dichiarare:

Che l'Essiccatoio Bozzoli di San Daniele è una Società Anonima Cooperativa;

che di essa sono soci ben 1876 agricoltori del Mandamento e paesi limitrofi;

che l'Essiccatoio non può segnare ai suoi soci alcun prezzo, inquantochè tutto il ricavato dalla vendita del completo ammasso, dedotte le spese di lavorazione ed una quota per ammortamento macchinari e da assegnare alla riserva, la rimanente somma viene suddivisa ai soci in proporzione dei Kg. di bozzoli freschi consegnati.

La Conferenza del Deputato Ciriani. La preannunciata conferenza dell'on. Ciriani avrà luogo al Teatro Corradini domani, domenica 30 corr., alle ore 14 e parlerà sul tema: «I Partiti ed il Paese».

Da PORDENONE

Il successo di «Gioconda». Ci scrivono 28: La «Gioconda», la grandiosa possente opera-ballo ebbe ieri sera al «Licinio» la première che tanto attesa era, ed un pubblico elegante ed affollato rimase molto soddisfatto per la sua esecuzione.

L'esecuzione le riuscita infatti eccezionale, grazie al valore degli interpreti e specialmente del concertatore maestro Luigi Mascagni che ancora riconfermò la sua fama di grande direttore. L'orchestra sempre fusa e colorita descrisse l'opera del Ponchielli superbamente, sotto la guida esperta del maestro Mascagni che seppe trarre effetti meravigliosi ed è stata bene calorosa e meritata la dimostrazione di stima e simpatia a lui rivolta.

L'accordo tra palcoscenico ed orchestra fu dei più perfetti; le danze animatissime e di magico effetto i movimenti di luce.

Le masse corali risposero pienamente all'aspettativa grazie l'abilità dell'istruttore maestro Andreoli, il quale assieme a tutti gli altri artisti, al maestro Mascagni e al comm. Cesari è stato chiamato alla ribalta.

La protagonista Toninello è cantante di alto valore, fine interprete e di voce robusta ed estesa; ottimamente il baritono Pellegrini e il tenore Vogliotti che confermarono come nell'«Chenier» le qualità non comuni di artisti; così il basso Alzina e tutti gli altri. Bene la banda in palcoscenico composta di allievi della Filarmonica.

Da CIVIDALE

Beneficenza. Ci scrivono 28: In sostituzione di fiori, gli zii Geremia e Giuseppina Mulloni hanno offerto Lire 25 alla Congregazione di Carità in morte dell'amato nipote Millo Zilli di Vittorio Veneto.

Ottimo provvedimento. Il Municipio con intendimento civile ed igienico, ha muniti di cornetta gli spazzini comunali onde avvertire il loro passaggio, allo scopo di evitare l'indecenza preesistente che i rifiuti delle case vengano gettati in strada, o comunque agglomerati nei pressi delle abitazioni.

Decesso. Strappato da morbo crudele all'affetto dei suoi cari, ieri a Crostù, cessava di vivere il signor Carlig Luigi, di anni 65, uomo laborioso, facoltoso, stimato.

Alla famiglia vivissime condoglianze.

Per onorare la memoria del suddetto vennero fatte le seguenti offerte pro orfani di guerra del Comune di Cividale: Bellina Luigi L. 5; Sgaunich Basilio L. 5; Rizzi Odo L. 5; Angeli Umberto L. 5; Cecchini Eugenio L. 5.

DA CODROIPO

Risveglio sovversivo. Ci scrivono 28: A proposito della corrispondenza «Risveglio sovversivo» pubblicata ieri sul nostro giornale, il P. N. F. Sezione di Codroipo ci comunica la seguente dichiarazione:

«Riguardo all'articolo comparso stamane (28) sul «Giornale di Udine», il P. N. F. dichiara che non è compito suo fare la guardia notturna e tanto meno di P. S. Ciò per buona norma di tutti quanti potessero credere a voci messe fuori per scopo politico.

Il segretario politico della Sezione di Codroipo del Partito Nazionale Fascista: A. Barnaba.

DA GORIZIA

La Commissione a Roma

Abbiamo appreso con vero piacere di una Commissione dei rappresentanti della provincia di Gorizia a Roma, per trattare col Governo la questione dei risarcimenti dei danni, la concessione dei mutui agli enti locali, l'esenzione da determinare imposte, ecc.

Finalmente i dirigenti della città e delle industrie e del commercio di Gorizia hanno capito quanto noi molto tempo fa avevamo consigliato, che era necessario si mettessero in rapporto diretto coi ministri e con l'amministrazione centrale dello Stato, se volevano ottenere quanto giustamente domandano. — Bisogna uscire dalle direttive del capo della Giunta provinciale che — col pretesto di difendere gli interessi della città — l'ha isolata sempre più da Trieste e da Udine, riguardandole non come sono effettivamente due città dello stesso Stato, che hanno aspirazione sincera e l'interesse di giovarsi scambievolmente, ma come due concorrenti rapaci.

Bisogna rompere la cerchia creata a Gorizia da una politica astiosa e microcefalica, avvicinare direttamente il Governo — che a Gorizia non si conosce se non attraverso l'Ufficio Centrale e la Giunta provinciale, fargli sentire la voce dei nuovi cittadini, entrare insomma in Italia, affidandosi alla Madre, gettandosi nelle sue braccia con la fiducia di una figlia amorosa.

Bisogna che Gorizia trovi gli uomini nuovi, giovani possibilmente, che non si siano chiusi nei partiti tesserati, al servizio delle camarille moscovite e delle sagrestie per avvicinarsi maggiormente ai nuovi tempi, allargare i suoi rapporti con le città sorelle, vivere interamente la vita nazionale.

Bastonate fra comunisti e socialisti dopo una vivacissima riunione

GORIZIA, 28 (Notte per telefono). Stasera alle ore 21 nella sala Mazzini vi è stata la riunione per la elezione del nuovo Consiglio delle Cooperative di Trieste, Istria e Friuli.

Dopo animata discussione, volendo i comunisti imporre l'ex capitano degli alpini Mulic, i socialisti, non credendo di accettare tale candidatura perchè non ritenevano all'altezza del compito il candidato, iniziarono il sabotaggio della riunione terminando con l'ottenere di impedire che si addivenisse ad una conclusione.

A questo punto cominciò un vivace battibecco fra i vari contendenti che terminò con una zuffa generale.

Intervenuti i carabinieri perchè chiamati da una parte dei contendenti stessi e dopo avvenuto il regolare fuggi fuggi generale militi sequestrarono numerosi sfollagente e nodosi bastoni che erano la testimonianza delle intenzioni dei convenuti.

Terminata la riunione i socialisti si riunirono al ristorante Centrale in Corso Verdi. Furono provocati dai comunisti e si rinnovò la zuffa della sala Mazzini. Ne uscirono parecchi confusi e feriti che si eclissarono per paura del sopraggiungere delle squadre fasciste.

Un solo ferito socialista si recò all'ospedale per una ferita di punta all'occhio sinistro.

Il ferito che è certo Lattoniere Italo è stato trasportato a Monfalcone dai suoi compagni di fede.

CIRCUITO AUTOMOBILISTICO DELLA VENEZIA GIULIA (Gorizia 4 giugno 1922)

Lo «Sporting Club» di Gorizia ci comunica:

Per rispondere alle numerosissime domande pervenute alla Commissione Sportiva dello Sporting Club di Gorizia, facciamo noto agli interessati che tutti coloro che desiderano prendere parte come concorrenti al Circuito Automobilistico della Venezia Giulia, che verrà corso il 4 giugno 1922 a Gorizia, debbono essere muniti della speciale licenza di conducente rilasciata dalla Commissione Sportiva dell'Automobile Club Italia, per l'anno 1922.

Tale licenza si richiede alla suddetta Commiss. in Milano, via S. Nicolao 6, su carta semplice, indicando nome e cognome, paternità, età, nazionalità, professione e domicilio del richiedente il numero la data e l'origine del certificato d'idoneità a condurre automobili con motore a scoppio. Le richieste devono essere corredate da un vaglia di lire 25.

Da GRADO

Apertura della stagione balneare. — Ci scrivono, 27:

Sono invitate le autorità provinciali e locali e la stampa che gentilmente hanno aderito all'invito. Nel restaurant alla Spiaggia ci sarà servizio di buffet e dopo l'inaugurazione ci sarà un lunch nel salone dell'Hôtel Esplanade.

Il Corpo musicale dell'Orchestrale Gradese, diretto dal signor M.o Alfeo Sturolo, darà in questa occasione il suo primo concerto col seguente programma:

1. Marcia «Fanteria Gloriosa» A. Berti — 2. Valzer «Sii buono» G. M. Ziehrer — 3. Pot-pourry «La Casta Susanna» O. Fetras — 4. Coro e finale atto III «Faust» Gounod — 5. Serenata, Schuber; — 6. Preludio e coro «La Favorita» Donizetti — 7. Two Steep «Oggi si balla» I. Gilbert — 8. Marcia finale.

Ringraziamento

La Famiglia di Giuseppe Orlando, ad evitare involontarie ommissioni, pubblicamente ringrazia tutte le buone persone, che in ogni guisa, vollero onorare la memoria del Suo indimenticabile

OTTONE

Ringraziamenti speciali rivolge alla eletta schiera di amici e Colleghi del caro Estinto, che affettuosamente vegliarono nelle ore del sommo dolore.

Avvisi Economici

Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— Più L. 0.10 p. volta per tassa govern.

MOBILI d'occasione e nuovi - Viale Stazione N. 3 - Angelo Ferrario - Udine (Stabilimenti Leskovic).

BALIA CERCASI prontamente Berca - Gorizia, Via Dante 4 pianoterra.

CERCO MAGAZZINO pianterreno vasto, arieggiato, possibilmente con ingresso rotabili, sito nel centro o vicinanze stazione. Antonio Tonutti.

Da GRADISCA
Dalle rovine del 1918 ad oggi

Ci scrivono 27: Non parleremo dal gen. 1918 fino all'ottobre, poichè non ero in questa simpatica cittadina, ma dal novembre di quell'anno ad oggi.

Era il pomeriggio del 15 novembre quando misi piede nella mia città natale, dopo tre anni e mezzo che non l'avevo più vista.

Non credevo a quanto avevo appreso dai giornali, ma arrivato qui appresi che la stampa non aveva messo nel vero quadro la nostra cara città. Non tardai di visitare le vie principali e dico il vero fui preso da una stretta al cuore per il dolore di vedere la simpatica cittadina ridotta a tal segno.

La via del Mercato, ora via Marziano Ciotti, con lo storico palazzo conti Torriani ed in allora di proprietà del cav. Diego de Finetti, ora acquistato da una Cooperativa di lavoro di Mestre, per ricostruirla ed adibirla ad uso uffici, di questo storico palazzo non trovavasi in piedi che i muri, ed anche per questi si dovette più tardi fare una spesa non indifferente per non vedere il crollo con conseguenze disastrose.

Lo stesso era del palazzo de Fin ora proprietà Eredi Patuno, e ben altre 13 case che formavano due terzi di quella via distrutta.

La via della Loggia, ora via Battisti presentava pure un quadro desolante; la grande casa Coassini ove un tempo eravi un convento di Francescani, la Chiesa Addolorata, la casa Mreule, ed altre delle principali completamente distrutte; nella stessa via una granata nemica già nel 1916 distruggeva metà della casa Tipografia Dello.

La via del Duomo ora via Bergamas, la via del Municipio ora via Dante Alighieri, la via Campagnella ora via Giustiniani, avevano anche le migliori case completamente distrutte: ma il quadro più desolante lo rappresentava la Spianata ora Piazzale dell'Unità.

Il Teatro Sociale, raso al suolo quel simpatico ritrovo, quelle scene che erano state calcate dal grande Benini, da Gustavo Salvini, Giacinto Gallina, ed altri molti rinomati artisti. Quel teatro non risorgerà più in quel posto bensì lo speriamo in breve nella via Pompeo Giustiniani ad abbellire la città verrà in quel posto costruito un mercato coperto, come ideato dalla vecchia Giunta comunale.

Il Caffè Stella Polare, la casa Prister, ove si trovava l'Ufficio Imposte, il caffè Mosettig, la casa Pitteri, tutto quel tratto era ridotto ad un cumulo di macerie.

Non vi parlerò delle vie secondarie ove anche la guerra aveva fatto strage e subito, sul bel Marcaduzzo due grandi locali pubblici distrutti «Al Pellegrino» e il «Castelletto» la chiesa di S. Spirito, la Casa Clice, la Casa Verdeni ed altre di minore importanza.

Se poi si girava per i borghi, si vedeva buon numero di case di contadini con rispettive stalle, tutto distrutto ed al posto di quelle baracche in legno che non corrispondevano ai bisogni dei nostri agricoltori, poichè mancava la stalla per il bestiame e mancava pure il bestiame, mancava il granaio e mancavano i prodotti di modo che per quell'anno la baracca poteva passare, non però più tardi, quando gli agricoltori si provvidero di attrezzi e bestiame.

Giustamente il sindaco d'allora Antonio cav. Zumin aveva disposto che prima si dovevano ricostruire le case degli agricoltori ed in ultimo nell'interno della città.

Questa disposizione aveva trovato il plauso di tutti i benpensanti di modo che verso la fine del 1920 quasi tutti gli agricoltori erano messi a posto, e allora si diede mano ai lavori delle case nell'interno della città.

Chi viene oggi a Gradisca è certo che rimane sorpreso dall'aspetto, dirò, della nuova cittadina; la chiamo nuova, poichè spero che tanto il palazzo de Finetti, il mercato coperto e il teatro diverranno in breve un fatto compiuto, ed allora Gradisca la consorella di Gorizia, la cittadella che coi suoi vasti piazzali ha chiamato nelle feste del «Pro Patria» e della Lega Nazionale migliaia di fratelli di Gorizia, Trieste e di tutto il Friuli, questa cittadella simpatica a tutti risorgerà a nuova vita.

Radiato il giallo-nero del nuovo penitenziario e ridotto quel luogo per breve tempo quale Istituto correzionale, speriamo che dopo anche questo edificio servirà per qualche industria e come si inizieranno i lavori del Setificio, così le altre industrie cittadine rifioriranno.

Vediamo anche fra la nuova villa e il parco Gerard sorgere il nuovo edificio della scuola elementare che, a seconda del disegno sarà un capolavoro e potrà chiamarsi uno dei migliori edifici scolastici della Venezia Giulia.

Ed allora, come abbiamo detto sopra, Gradisca, la simpatica nostra cittadina, per opera del Governo risorgerà a vita nuova.

Il giuramento delle reclute sul Monte S. Michele. — Ieri, al suono di allegre marcie, verso le ore 11, il reggimento 1. Savoia, si diresse alla volta del Monte S. Michele, dove le reclute dovevano prestare il giuramento.

Alle ore 13.30 il comandante, maggiore De Candia pronunciò un nobile discorso alle reclute che dovevano prestare il giuramento di fedeltà sul Monte S. Michele, ricordando loro che molti fratelli versarono il sangue per la salvezza della Patria, ricordò pure le gloriose vittorie riportate dal nostro glorioso esercito su quella cima e il monumento che sorgeva a perenne ricordo dei caduti.

Terminato il discorso, le reclute prestarono il solenne giuramento di fedeltà ed amore per il Duce Supremo S. M. Vittorio Emanuele III, alla Nazione, mentre la banda suonava la marcia reale.

Alla cerimonia assisteva il colonnello del 24.o fanteria, sig. Valentini.

Alle ore 16.30 il reggimento, sempre al suono di allegre marcie, fu di ritorno alla nostra città.

Funerali. — Ieri alle ore 18 seguirono i funebri della compianta signora Giacomina ved. Piccinini con larghissima partecipazione di cittadini.

Il carro funebre era preceduto da molte ghirlande e dai sacerdoti; lo seguivano i parenti, diverse spiccate personalità ed un lungo stuolo di amici e conoscenti. Notammo il colonnello Valentini con diversi ufficiali.

La salma, dopo la benedizione nel Duomo venne accompagnata nel cimitero e deposta nella tomba di famiglia.

Ai figli e parenti rinnoviamo le nostre condoglianze.

Da CORMONS

«MARIO E MARIA» al TEATRO COM.

Sabato 29 corrente come abbiamo annunciato seguirà la recita della buona compagnia drammatica «Gorizia Nova» con la simpatica commedia «Mario e Maria» di Sabatino Lopez.

Si tratta di una difficile e molto bella produzione teatrale, che i valenti attori della compagnia drammatica sapranno recitare con fine senso artistico e con giusta intuizione interpretando bene il lavoro, come ha voluto l'autore.

Protagonista della commedia sarà la gentile e chiarissima artista signorina Corinna Vio. Reciteranno ancora la brava attrice signorina Ada Norsa e la signorina Ida Gliubich. Degli attori ricordiamo il signor Benvenuti che ha una parte difficilissima, che certamente con la sua valentia saprà degnamente disimpegnare, il direttore artistico signor Furlani, altro attore dalla forte tempra, il signor Passante pieno di brio e vivacità, il signor Piccinini, il signor Marchese Mangilli, il signor Iumbo ecc.

E dunque un forte e valoroso complesso artistico che sabato sera si presenterà sulle scene del Comunale.

Il pubblico — a Cormons per questa recita vi è grande attesa — accorrerà certamente numeroso a sentire la bella commedia.

Da ROMANS

La chiusura della Scuola Agraria. — Ci scrivono, 25:

Coll'intervento del dott. Pascoli quale rappresentante la Giunta provinciale di Gorizia, il sig. Ispettore ing. Velicogna, il sindaco sig. Severino Valdemarin, il sig. Dibarbora in rappresentanza della Cassa Rurale, venne ieri chiusa la Scuola Agraria di Romans, la cui dirigenza era affidata al maestro sig. Antonio Vidich.

Il dirigente prima, il dott. Pascoli e l'ing. Velicogna poi, con parole acconce dimostrarono agli alunni l'importanza massima di questa istituzione indi vennero distribuiti gli attestati con la premiazione degli alunni del secondo corso.

Furono dichiarati idonei al passaggio al secondo corso gli alunni Bergamas Giovanni, Bon Adolfo, Candussi Mario, Dibarbora Giovanni Donda Luigi, Francovig Italo, Francovig Pietro (Versa), Petauz Augusto, Romanut Luigi, Ross Antonio, Ross Valentino, Simonit Agostino, Valentinuz Angelo, Minel Ermanno (Versa), Martellos Riccardo.

Ricevettero l'attestato finale Bon Augusto, Bon Marino, Bosch Antonio Bosch Luigi, Bolgan Riccardo, Cabus Basilio (Con lode), Gandussi Antonio (con lode), Caligaris Giuseppe, Candussi Alessandro, Candussi Beniamino, Martellos Alberto, Martellos Eugenio, Spessot Agostino e Valentinuz Pietro.

Dopo la premiazione, uno scolaro, a nome di tutti, ringraziò sentitamente il dirigente la Scuola, le autorità locali e provinciali che col valido loro appoggio concorsero al buon andamento della Scuola Agraria di Romans.

Salviamo la selvaggina

La selvaggina va riguardata come un prodotto del soprasuolo, prodotto che, a differenza di quanto avviene pei prodotti del suolo, non ha bisogno di seminagioni nè di cure culturali. Basta che sia rispettata, perchè spontaneamente si moltiplichi ed aumenti senza misura. — Negli anni di guerra, quando fu proibita la caccia, le lepri e le pernici si sono moltiplicate in modo meraviglioso, tanto che nel primo anno dopo il nostro ritorno i cacciatori fecero delle prese abbondanti.

Questa selvaggina dunque, se opportunamente tutelata, potrà rappresentare una considerevole ricchezza per la provincia; dipenderà da noi far sì che ciò avvenga, esercitando la caccia esclusivamente nei modi leciti e nei limiti di tempo prescritti.

Il bracconaggio che finora, per deficienza di sorveglianza da parte degli agenti preposti all'ordine pubblico ha potuto esercitare impunemente e in così larga misura le sue inconsiderate gesta, ha ora ridotto la provincia in tali condizioni che la selvaggina stanziale è pressochè estinta, ed è facile profezia il prevedere che fra qualche anno non si troverà più nè lepre nè una pernice se non si corre prontamente ai ripari.

Tutti gli uccelli poi compiono una funzione di somma importanza a vantaggio dell'agricoltura giacchè tutti nel periodo degli amori e delle cove sono insettivori e distruggono una quantità enorme di insetti i quali costituiscono uno dei flagelli dell'agricoltura. Dimodochè il bracconaggio oltrechè defraudare la Provincia, di quella ricchezza che è rappresentata dalla selvaggina, è causa altresì di gravi danni all'agricoltura. Si pensi che una pernice femmina dal dicembre all'agosto dà vita ad una quarantina di pernici; che una lepre nello stesso periodo dà vita ad una decina di lepri, che nell'autunno aumentano ancora; una quaglia a sua volta dà vita ad una quarantina e più di quaglie; e così le allodole, i tordi ecc.

Se tutti d'accordo rispettassimo la selvaggina in questo periodo non è forse vero che faremo realmente il nostro interesse? Che cosa è la coppia di pernici ammazzate in primavera, di fronte alla quantità di pernici che fra quella coppia prepara l'autunno?

E si noti che in primavera la carne della selvaggina è scadente; soltanto nell'autunno essa è veramente sapida e gustosa.

Queste cose sapute e risapute per tutta Italia hanno già prodotto una reazione da parte di gran numero di cacciatori, che si sono appositamente associati in circoli per combattere il bracconaggio e proteggere la selvaggina. Anche nella nostra Provincia sono sorti parecchi circoli i quali hanno già cominciato l'opera loro di propaganda e di repressione, pagando numerosi premi agli agenti che elevano contravvenzioni. Ma il sistema di reprimere se ha i suoi effetti, non ne potrà mai avere di completi se non è abbinato a quello del prevenire, esercitando un'attiva ed intelligente propaganda e cercando di istruire le menti incolte e di persuadere di quanta stoltezza si dimostrino coloro che compiono la distruzione della selvaggina in primavera.

Possa la nostra parola illuminare le menti specialmente di quei contadini che in tempo di divieto vanno al lavoro nei campi col fucile nascosto nel carro, pronti ad impugnarlo, se una malaugurata lepre o pernice si lasci vedere; oppure di quelli che fanno largo uso in montagna di lacci per la selvaggina di monte; infine di quelli che incoraggiano o tollerano che i figli manomettano nidi e covate.

Una cosa analoga può ripetersi per la pesca abusiva con esplosivi ed altri mezzi illeciti e vietati dalla legge.

Quanta ricchezza viene sperperata e manomessa a danno della collettività.

Vorremmo che anche nelle più lontane ed isolate famiglie dei nostri agricoltori si formasse la persuasione dell'opportunità di concorrere tutti alla messa in valore di questo patrimonio, offertoci dal soprasuolo e dalle acque e che saggiamente amministrato potrà influire in misura apprezzabile sul benessere della regione. (Dall'«Agricoltura Friulana»).

Sc.

La caccia durante l'anno venatorio 1922-23

Nella seduta che il Consiglio provinciale terrà il 4 maggio p. v. verranno discusse le seguenti proposte della Deputazione per l'esercizio della caccia e dell' uccellagione durante l'anno venatorio 1922-23:

Caccia col fucile: E permessa dal 20 agosto al 31 dicembre 1922 con le seguenti eccezioni:

1. Caccia agli ucelli acquatici e palustri è permessa oltre che dal 20 agosto al 31 dicembre 1922, anche dal 1. gennaio al 15 aprile 1923, però, in questo periodo, limitatamente alle zone palustri ed ai laghi indicati nella tabella annessa A.

2. La caccia colla spingarda è permessa solo dal 15 ottobre al 31 dicembre 1922;

3. La caccia all'urogallo, gallo di montagna è permesso dal 20 agosto al 30 novembre 1922.

4. La caccia al camoscio è permessa dal 0 agosto al 31 ottobre 1922;

Uccellagione colle panie. — E' permessa dal 20 agosto al 30 novembre 1922;

Uccellagione coi laccioli. — E' permessa dal 1.o settembre al 30 novembre 1922;

Uccellagione con reti. — E' permessa dal 15 settembre al 30 novembre 1922.

Prescrizioni generali:

Sono proibiti: 1. L'esercizio della caccia ai quadrupedi nelle zone di pianura coi segugi, veltri ed altri cani da corsa (mediante fucile o senza) nei mesi di agosto, settembre e ottobre.

2. L'esercizio della caccia in rastrel-

:: Orario ferroviario ::

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE

Partenze da Udine: 1.45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9.9 — 11.10 15.40 — 19 (x) — 23.20.

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA:

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 — 13.25 — 10.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.

Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 0 — 12 (x) 16.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 18.30 — 18.30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenza da Cividale: 7.40 facoltativo — 9.10 — 13.6 — 18.23 — Arrivo a Caporetto: 9.37 facolt. — 11.15 — 15.9 — 20.20. — Partenze da Caporetto: 5. 10.25 — 15.35 — 16.59 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.3 — 12.31 — 17.40 — 19.15 facoltativo

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.33 5.45 — 6.45 — 10.35 — 15.30

Arrivi a Tolmezzo 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37 — Arrivi a Paluzza ore: 9.55 — 18.35 — 19 — 20.45 — Partenze da Paluzza: ora — 10 20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.35 14.55, 17.20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9.20, 13.35, 16.35, 19.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14.55, 17.45, — **Arrivi a Udine** (P. G) ore 8.40, 13 15, 16.15, 19.25

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.20, 17.30, 18.30, 19.30, 20.3

Tramvia Villa Santina - Comeglians:

Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 13.30 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10.25 — 14.40 — 21.10 — Partenze da Comeglians ore 5.20 — 7.30 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 6.25 — 8.35 — 17.5.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 13, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40. — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12,15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15 — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11,35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.

Arrivo a Udine ore 9.15 — 9.45.

Partenze da Udine: ore 13.15 — 16.20.

Partenze da Spilimbergo ore 7.30 — 8. — Arrivi a Spilimbergo: 15 - 18. (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine all'Albergo Nazionale).

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 13.15 e da Spilimbergo alle 7.30 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 18.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 12,15 — 19,50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 10 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Buia - Tricesimo

Partenza da Buia: 7.30, 13.45, 16.45.

Partenza da Tricesimo per Buia: 11.50 — 15 — 18.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)

Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — **Arrivi a Udine** ore 8.30, 14 — **Partenze da Udine: ore 11**, 16.30 — Arrivi a Attimis ore 12, 17.30.

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine 16,10 — Arrivo a Latisana 18.50.

Partenze da Latisana 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana.

Partenze da Udine 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo. — Partenza da Udine 16,25 — Arrivi a Varmo 18,10.

Partenze da Varmo ore 7 — Arrivi a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons

Partenze da Udine ore 11 — Arrivo a Talmassons 12.10.

Partenze da Talmassons 12.55. — Arrivo a Udine 14.

Tutte le sudette linee fanno il servizio postale.

— Linea Talmassons-Palmanova. —

Talmassons partenza ore 8.5 — Palmanova arrivo 9.8.

Palmanova partenza ore 16,5 — Talmassons arrivo 17.8.

Questa linea è in coincidenza con le corriere provenienti o dirette a Latisana via Pocenia e via Rivignano.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::

Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7,30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17,30 per Cormons.

lo in numero maggiore di quattro persone, anche se munito di semplice bastone, nonchè l'esercizio della caccia in aspetto coi battitori nei campi di granoturco;

3. L'asporto e la manomissione o vendita di nidi o covate;

4. L'importare, l'esportare, il detenere o commerciare selvaggina per la quale in provincia vige il divieto di caccia ed uccellagione, qualunque ne sia la provenienza ed il modo di somministrarla, con una telleranza di cinque giorni dal giorno di chiusura della caccia ed uccellagione;

5. Il tiro a volo a quei selvatici pei quali in Provincia ci sia il divieto di caccia, eccezione fatta per il tiro al piccione;

6. L'uso dei richiami accecati ed altri mezzi crudeli di richiamo;

7. L'uso dei lacci tesi a terra, delle trappole, gabbiuzze, archetti e della rete denominata diluvio;

8. L'esercizio della caccia e dell'uccellagione con qualsiasi mezzo quando il suolo sia coperto di neve;

9. L'esercizio della caccia dell'uccellazione notturna ossia da un'ora dopo il tramonto ad un'ora prima del levar del sole.

10. L'esercizio della caccia al capriolo, ai colombi viaggiatori e l'esercizio della caccia ed uccellagione con qualsiasi mezzo alle rondini, rondoni e balestrucci.

Zone paludose e laghi della provincia di Udine in cui resta permessa la caccia agli uccelli palustri ed acquatici dal 1 gennaio al 15 aprile 1923.

1. Zona a sud della strada provinciale Sacile-Pordenone-Casarsa; Ponte Tagliamento.

2. Zona a sud della strada cosidetta Alta del ponte Tagliamento-Codroipo-Palmanova, fino al confine di Visco.

3. Zona compresa tra la strada ponte Braulins-Artegna a nord-ovest), corso del Tagliamento ad ovest).

4. Zona del laghi di S. Daniele e Cavazzo con le paludi di Avasinis fino al Tagliamento.

5. Zona limitata delle strade S. Daniele-S. Tommaso-Majano-Fornasatta (sud di Buia) Coloredo di Montalbano Lauzzana-Fagagna-S. Daniele.

6. Paludi limitate dalle strade Sequals-Lestans-Travesio-Toppo- Solimbergo-Sequals.

CRONACA CITTADINA

Il Comitato Friulano d'azione per il risarcimento dei dann.

La venuta d'un ispettore — La constatazoine degli inceppamenti — Per i minorati di guerra — La convocazione delle Banche.

La Giunta Esecutiva del Comitato Friulano di Azione per l'ottenimento dei risarcimenti dei danni di guerra si riunì anche ieri per sentire la relazione dell'avv. Zoratti e dell'ing. Fachini sui lavori del Comitato Centrale di Treviso.

Venne a lungo discusso il problema nei riflessi della situazione attuale e della ripresa delle pratiche col Governo, il quale in realtà tenne conto delle pratiche svolte dal nostro Comitato in unione all'on. Cristofori presso questa Intendenza di Finanza, così da inviare subito espressamente un ispettore sul posto. Questi dovette convincersi della farraginosa mastodontica organizzazione burocratica che inceppa il lavoro di liquidazione e dei pagamenti, e sminuisce assai il rendimento dell'opera dei funzionari.

Il Comitato farà opera perchè i rilievi fatti da questo Ispettore ottengano dal potere centrale quelle semplificazioni agli attuali sistemi, che garantiscano una effettiva accelerazione delle operazioni.

La Giunta esaminò poi un diligente lavoro di statistica, specialmente nei riguardi dei risarcimenti ai minorati di guerra, eseguito dal Delegato del Mandamento di S. Daniele, comm. Ronchi, e decise di invitare tutti gli altri delegati ad imprendere un analogo lavoro di statistica, ottenendone, occorrendo, la relativa autorizzazione del Ministero delle Terre Liberate.

Deliberò pure di provocare, d'accordo col Comitato Centrale, una convocazione a Roma di tutti i deputati veneti per parte dei Presidenti delle Deputazioni Provinciali e Sindaci dei Capiluoghi delle provincie venete, in unione al Comitato di Azione, per concordare un'opera fattiva di collaborazione che abbia notevole influenza sul potere centrale, così da spingerlo ad attuare tutte quelle provvidenze che servano a sollecitare e portare a termine il problema dei risarcimenti dei danni di guerra.

Venne pure deliberato per la settimana prossima, la convocazione dei rappresentanti di tutte le banche della provincia di Udine per discutere in merito ad una più efficace ed intensa azione acceleratrice delle liquidazioni.

La camorra al telegrafo

In seguito alla disposizione emanata dal ministro delle poste per favorire i giornali delle maggiori città, tutti i dispacci comunicati dalla «Stefani» alle medie e minori città di provincia dopo le 22 non possono venire spediti da Roma prima delle una e mezzo del giorno dopo, e arrivano quando non è possibile più pubblicarli neanche nell'ultima edizione. Così è accaduto ieri col discorso di Lloyd George.

Siamo vittime di una camorra in cui la prepotenza degli impiegati per i propri comodi coincide col sabotaggio fatto dai grandi giornali alla stampa minore, che non è riuscita ancora a serrare le file per rompere le maglie, in cui tentano di chiuderla i fogli controllati dalla grande Industria e dalle Banche.

Creditori Banca Sconto

Il Comitato direttivo del Consorzio Creditori Friulani della B. I. S. si è riunito tutti questi giorni per seguire diligentemente tutto il movimento delle trattative che va svolgendo il Comitato centrale di Roma.

Ma per quante continue e insistenti pressioni abbia ricevuto per il ritiro dell'opposizione al concordato, non credette sinora di farlo, dato che non pervenne alcun affidamento veramente concreto, tale da giustificare la rinuncia a quelle così eque e blande richieste che nell'atto di opposizione sono contenute.

L'atteggiamento vigile del nostro Comitato garantisce i creditori che sarà tutelato sino all'ultimo il loro interesse.

Una grossa bomba sotto la sede del Fascio

Ieri sera alle ore 22 un numeroso gruppo di fascisti, dopo una riunione, lasciava la sede di via Ginnasio, uscendo non dalla porta principale, ma dal cortile attraverso il quale si accede all'Unione Agenti.

Poco dopo la custode signora Massa, accompagnata da una signorina, passava davanti l'ingresso del Fascio e la sua attenzione fu richiamata sopra un corpo oscuro che giaceva sulla soglia del portone.

Nella mente le balenò il sospetto e la signora si spinse fino all'angolo di piazza XX Settembre per avvertire le due guardie regie di servizio.

Queste non stentarono ad accorgersi che si trattava di una grossissima bomba e avvertirono l'autorità.

La bomba non è stata rimossa in attesa di un incaricato dell'Artiglieria.

Università popolare

La conferenza «Beethoven» tenuta ieri sera dal prof. Enrico Morpurgo riuscì un vero avvenimento artistico.

Il chiarissimo conferenziere svolse l'argomento in modo che l'uditorio potè comprendere tutta la grandezza del sommo compositore musicale.

Il quartetto composto dai sigg. Armando e Arturo Basevi, dott. Castellani e ing. Montini eseguì magnificamente alcuni pezzi di Beethoven.

Il pubblico, numerosissimo, che occupava non soltanto la sala, ma anche la scala, applaudì entusiasticamente il prof. Morpurgo e il quartetto.

Adunata fascista

Tutte le squadre fasciste sono convocate in sede per domenica sera alle ore 20.30.

La nomina delle cariche all'Associazione Agraria Friulana

Nell'assemblea generale ordinaria tenutasi Giovedì 27 corrente presso la Associazione Agraria Friulana, furono riconfermati i consiglieri grande uff. prof. Domenico Pecile, co. Grand'Uff. on. avv. Gino di Caporiacco, co. comm. dott. Enrico de Brandis, agr. Achille Villoresi e venne eletto di nuova nomina, il sig. Teobaldo Follini.

A Revisori dei conti vennero all'unanimità riconfermati i sigg. Miotti cav. rag. Giovanni, Martinis geom. Andrea-Silvio, Locatelli nob. agr. Antonio.

Il Fascio Sanitario Friulano

Sommario del n. 6 (Aprile):

Anche a Trieste si è costituita la sezione dei medici condotti — Questioni del giorno: Il Bismuto nella terapia della sifilide — Murero — Il convegno a Roma — Ass. contro la tubercolosi — Cesare — Vaginite granulosa o sterilità delle bovine — De Lorenzi — Ordine dei medici — Ordine dei farmacisti — Concorsi — Cronaca.

Per gli emigranti che vanno IN FRANCIA

Lista dei Consolati italiani

Parigi, C. G., Amiens, Boulogne, Calais, Dunkerque, Lille — Bodeaux, C., Bayonne, La Rochelle — Cette, C., Beziers, Montpellier, Port de la Nouvelle, Port-Vendres, Tolosa — Chambery, C., Grenoble — Digione, C., Besancon — Le Havre, C., Angers, Brest Caen, Cherbourg, Dieppe, Nantes, Rouen, Saint Nazaire — Lione, C. G., Saint Etienne — Marsiglia, C. G., Avignone, Cassis, Digne, La Ciotat, Nimes, Port de Bouc — Nancy, C. G., Briey — Nizza, C. G., Cannes, Antibo, Grasse Mentone — Reims, C., Ay — Tolone, C. G., Bandol, Hyères, Saint Raphael, Saint Tropez.

(C. Console; — C. G., Console Generale).

Le altre località sono sede di Agenzie Consolari.

Dal Console Generale di Nancy, oltre ai dipartimenti di Haute Marne, Meuse, Merthe et Moselle e Vosgi, dipendono attualmente anche i territori dell'Alsazia Lorena e il bacino della Saar.

Trattoria comunale

Oggi — Mattina: Minestrone alla Friulana; uova in funghetto o bistecche e contorno.

Sera: Risotto — Arrosto di vitello e contorno.

R. Scuola Normale femminile

Corso sull'Emigrazione

Ecco il programma del Corso da noi già preannunziato:

«Cenni generali sull'emigrazione italiana. Legge e regolamento sull'emigrazione. Istituzioni non governative di assistenza agli emigranti. Principii di legislazione sociale nei più importanti paesi di immigrazione. Norme per l'ammissione degli emigranti nei principali paesi di immigrazone. Arruolamenti. Passaporti. Concessioni ferroviarie. Comportamento dell'emigrante. Igiene. Cittadinanza. Nozioni di geografia economica.

Le iscrizioni al Corso si ricevono presso la Scuola Normale fino al 5 di maggio. Se gli inscritti avranno raggiunto il n. di 40 si aprirà il Corso: e la prima lezione si terrà il giorno 8 di maggio alle ore 18.30 presso codesta Scuola Normale.

Festeggiamenti a Moimacco

Domenica p. v. a Moimacco vi sarà una grandiosa lotteria di beneficenza pro monumento ai Caduti.

Fra gli altri doni notiamo: Astuccio con sei calici in argento portauova, dono del Comune di Premariacco — N. 8 medaglie commemorative in bronzo, dono dell'on. Luigi Gasparotto — Una cartella del debito pubblico di L. 100, dono della Divisione di Cavalleria — Una cerniera in argento con astuccio, dono del ministro della guerra — un astuccio con oggetti da sarta dono di S. E. il barone Elio Morpurgo — Un vitello dono della contessa Maria Frecchi ved. De Puppi — Una bicicletta ed un astuccio con sei posate da tavola con soneria dono della ditta A. Ronzoni.

Il Comitato confida che le sue speranze siano coronate da un buon esito finanziario e che numerosa sia la affluenza a Moimacco domenica p. v.

Per le nozze d'argento di S. M. il Re e della Regina

Offerte a favore Soc. Prot. Infanzia e dell'Ospizio Marino Friulano:

Elenco 25.o — Somma precedente L. 58677.65 — Venchiarutti dott. Domenico, Buia L. 2000 — Luxardo dott. Augusto, S. Daniele 200 — Comune di Artegna 200 — Comune di Pasian di Prato 100 — Sindaco di Pasian di Prato e varii 67 — Cimati dott. Federico, Zoppola, 2.a raccolta 42 — Margreth dott. Giacomo 25 — Pitotti dott. cav. Giuseppe 20 — Dorigo dott. Domenico, Manzano 20 — Perusini dott. comm. Costantino, Roma, 50 — Palese avv. cav. Giuseppe, Gemona, 30 — Del Fabbro Valentino, Villasantina, 25 — Perissini dott. Alberico 15 — Insegnanti e scuole. — Rossi Giuseppe Cordenons, 731.30 — Gardini A. dir. did. Tarcento 317 — Sala don Natale dirett. Ampezzo 116.60 — Coccolo G. M. dir. did. di Premariacco e Prepotto 110.10 — Barci Elvira, Lauzacco 55 — Venier Maria, Cavazzo nuovo 25 — Bruseschi Marco Claulano 22.55 — Marconi e Dachille, Giais 23 — Zorattini e Sgobero, Plaino 37 — Badino sac. Francesco, Zompitta 18.65 — Di Bernardo M. Buia 8.45 — Militello Clara, S. Quirino 15. — Totale L. 63001.25.

Per gli orfani di guerra DEL COMUNE DI UDINE

Al Comitato per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine sono pervenute le seguenti offerte:

Dal Comitato del «Veglionissimo Azzurro» a mezzo del cav. uff. Ugo Zilli L. 300. In morte di Ottone Orlando: Rossini Sisto L. 2; Rubazzer Ubaldo L. 2; Tracanelli Giulio L. 2. Per onorare la memoria della Signora Maria Rossi-Kechler la sig.na Ida Pecile ha oferto L. 50.

La Commissione ringrazia vivamente i generosi oblatori.

Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani, via Cavour, Palazzo degli Uffici.

Associazione Scuola e Famiglia

I Soci sono convocati in Assemblea generale ordinaria che avrà luogo domenica 30 corrente alle ore 10 e mezza in un'aula della Scuola a S. Domenico per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni; 2. Consuntivo 1921; 3. Preventivo 1922; 4. Proposte eventuali dei Soci.

Il primo maggio e i lavoratori della mensa

Il Consiglio Direttivo riunitosi per deliberare se il Primo Maggio i lavoratori della Mensa debbano astenersi dal lavoro, nella impossibilità di raggiungere un pieno e completo accordo lascia facoltà ad ogni singolo socio di regolarsi secondo gli eventi.

Istituto friulano Pro Orfani di Guerra

In morte del compianto sig. Vincenzo Baldussi pervennero le seguenti offerte: Il signor Bachetti Luigi di Cividale L. 50; Il signor Dott. Prof. Francesco Accordini di Cividale L. 10.

Beneficenza

In memoria di Ottone Orlando, la famiglia Sarti Cotterli offre L. 10 alle Orfanelle di via Rivis n. 17.

CINE EDEN

I programmi a questo elegante cinema si susseguono uno migliore dell'altro. Pure quello di ieri sera, **Calgoletton**, dal soggetto fortemente drammatico si impose all'attenzione del pubblico dalla prima all'ultima scena specialmente per la mirabile interpretazione della geniale protagonista Lina Murari.

Oggi se ne darà la replica col concerto orchestrale.

Cav. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.